

Le associazioni incalzano «Pigliaru sblocchi il piano anticrisi per il Nuorese»

► Il vento della crisi continua a soffiare impetuoso sul Nuorese mentre il piano di rilancio resta ancora fermo al palo. Gli imprenditori del territorio non ci stanno e inviano un ultimatum al presidente della Regione Francesco Pigliaru. Chiedono un incontro immediato affinché i patti vengano rispettati.

Sottoscritto tra clamori e fanfare il 15 luglio scorso dal presidente della Regione Francesco Pigliaru, lo strumento che dovrebbe permettere la svolta anticrisi è ancora in congelatore. Con i 55 milioni di euro che erano stati stanziati per agroalimentare e ambiente, cultura e scuole, infrastrutture e settore manifatturiero.

Il tavolo delle associazioni di categoria, costituito in Provincia e firmatario dell'intesa con la Regione, attende ancora che gli accordi vengano attuati, tradotti in pratica. «A quattro mesi dalla firma del Protocollo nulla si è mosso e il piano di rilancio del Nuorese è caduto nel silenzio. Ciò nonostante durante la firma dell'accordo la Regione avesse indicato la data del 15 settembre come termine entro il quale sarebbero stati avviati i progetti». La denuncia è contenuta in una lettera - i toni sono quelli da ultimatum - che i rappresentanti delle categorie produttive hanno inviato ieri a Pigliaru sollecitando contestualmente un faccia a faccia con lo stesso presidente «al fine di dare immediata attuazione ai contenuti del Protocollo d'intesa e approfondire insieme il tema della fiscalità di vantaggio».

Le associazioni chiedono di approfondire «alcune osservazioni e richieste poi rinviate - ricordano - a un successivo incontro» cui Pigliaru non avrebbe potuto partecipare. «In particolare vorremmo entrare nel merito delle procedure per l'attuazione del piano, che prevedono tempi troppo lunghi e iter farraginosi».